

SIN “Bussi sul Tirino”

Resoconto sintetico del tavolo tecnico del 12 marzo 2019

L'anno 2019, il giorno 12 marzo alle ore 15:00 presso la sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, via C. Colombo n. 44, Roma, stanza 216 (II piano), si tiene, convocato con nota prot. n. 4364/STA del 5 marzo 2019 della Divisione III “Bonifiche e Risanamento” della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque (DG STA), il tavolo tecnico richiesto da Edison SpA al fine di concordare con gli Enti e Istituti tecnici coinvolti le modalità operative degli interventi autorizzati nell'area “Tre Monti” con decreto n. 403/STA del 06.08.2018, in particolare per quanto riguarda il collaudo dei terreni sottostanti i rifiuti che saranno rimossi. In conformità a quanto stabilito nel corso del precedente tavolo tecnico tenutosi presso gli Uffici del Ministero il 14 dicembre 2018, Edison ha, infatti, trasmesso la “*nota tecnica relativa al collaudo dei terreni*”, con nota del 7 febbraio 2019, acquisita dalla DG STA al protocollo n. 2442/STA in pari data.

La succitata nota/documentazione trasmessa da Edison è stata resa disponibile sull'area ftp del MATTM con le modalità indicate nella nota di convocazione dell'odierna riunione.

Oltre ai rappresentanti della DG STA del MATTM e dell'Unità di Assistenza Tecnica Sogesid presso il MATTM, sono presenti alla odierna riunione presso la sede del MATTM di Roma, come da foglio firme allegato (**allegato** sotto la lettera **A**), i rappresentanti del Comune di Bussi sul Tirino (Sindaco e Consigliere) e i rappresentanti della società EDISON SpA.

Partecipano, inoltre, in video collegamento:

- dalla sede ISPRA di Roma, come da foglio firme allegato sotto la lettera **B**): l'ing. Luigi Marangio per ISPRA;
- dalla sede Regionale di Pescara, come da foglio firme allegato sotto la lettera **C**), i rappresentanti di Regione Abruzzo (Dirigente e funzionari tecnici), Polizia Provinciale di Pescara (Comandante e Capitano) e del Comune di Bolognano (Sindaco, Segretario e funzionario tecnico);
- dalla sede ARTA di Chieti, come da foglio firme allegato sotto la lettera **D**), i rappresentanti di: ARTA Abruzzo – Distretto di Chieti (funzionari) e AUSL Pescara (funzionari).

Risultano assenti, sebbene regolarmente convocati, i rappresentanti di: ISS, INAIL e CNR-IRSA.

Preliminarmente l'ing. Nazzareno Santilli, della Divisione III Bonifiche e Risanamento della DG STA del MATTM, informa i soggetti presenti che è attivo un sistema audio per la registrazione dei lavori della riunione odierna i fini dell'implementazione delle misure facoltative del piano triennale anticorruzione 2019-2021 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, approvato con Decreto del Ministro n.18 del 30.01.2019 e pubblicato al seguente link: https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/trasparenza_valutazione_merito/piano_prevenzione_corruzione_2015/ptpc2019-2021.pdf. Le registrazioni saranno conservate in formato digitale presso la Direzione generale “Salvaguardia del territorio e delle acque” (DG STA). Precisa, altresì, che non sono ammesse altre registrazioni audio e video da parte dei singoli presenti se non preventivamente richieste e autorizzate da tutti i partecipanti alla riunione stessa ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 196/2013.

L'ing. Santilli introduce il tema all'OdG ricordando che nel corso del tavolo tecnico del 14 dicembre 2018 è emersa la necessità di un approfondimento/confronto in merito alle modalità di collaudo degli interventi di rimozione dei rifiuti e di bonifica dei terreni, derivante dalla

lettura/interpretazione delle prescrizioni del decreto direttoriale DG STA n. 403/STA del 06.08.2018 [cfr resoconto del tavolo tecnico notificato dalla DG STA con nota prot. n. 122/STA del 7 gennaio 2019 e pubblicato sul sito web del MATTM], in estrema sintesi:

- l'Azienda nel progetto aveva proposto la rimozione dei rifiuti e del sottostante strato di 50 cm di terreno prevedendo un collaudo "visivo"/ "topografico" [progetto - costituito da: piano di rimozione rifiuti e progetto di bonifica con analisi di rischio sito-specifica e intervento di trattamento terreni contaminati - trasmesso a gennaio 2018, integrato a marzo 2018, sottoposto alla Conferenza di Servizi e parzialmente approvato con decreto n.403/STA del 06.08.2018];
- gli Enti tecnici hanno richiesto un collaudo con riferimento alle CSR derivanti dall'analisi di rischio sito-specifica;
- ritenuta approvabile la rimozione dei rifiuti, ma non approvabile l'analisi di rischio sito-specifica, di cui viene chiesta una revisione, il decreto n.403/STA del 06.08.2018 riporta la richiesta di caratterizzazione di fondo e pareti degli scavi ai sensi dell'art. 239 del TUA.

L'ing. Santilli ricorda che Edison con la citata nota del 7 febbraio 2019, acquisita dalla DG STA al prot. n. 2442/STA in pari data, ha trasmesso:

- la revisione dell'analisi di rischio sito-specifica (effettuata sulla base dei pareri degli Enti tecnici allegati al decreto n.403/STA del 06.08.2018, nonché sulla base delle indicazioni fornite dagli Enti nel corso delle riunioni tecniche tenutesi il 14 dicembre 2018 presso il MATTM e il 17 gennaio 2019 presso gli Uffici in Roma di ISPRA, con la partecipazione di rappresentanti di: ISPRA, INAIL, ARTA Abruzzo e Edison - cfr resoconto di riunione del 17.01.2019, annesso 1 al documento di analisi di rischio, che per comodità al presente sotto la lettera **E**);
- la "*nota tecnica relativa al collaudo dei terreni*" all'ordine del giorno (OdG) [cfr sintesi nota sotto riportata].

Per l'esame della suddetta revisione dell'analisi di rischio, la DG STA con nota prot. n. 3042/STA del 15.02.2019 ha indetto una Conferenza di Servizi istruttoria in forma semplificata e modalità asincrona e i pareri degli Enti e Amministrazioni sono attesi entro il 18 marzo p.v.. Sulla base degli stessi, si potrà procedere come segue: qualora positivi, mediante indizione di Conferenza di servizi decisoria per l'approvazione definitiva, oppure, qualora contenenti prescrizioni tali da costituire motivi ostativi all'approvazione, mediante tavolo tecnico per l'esame delle stesse e l'eventuale integrazione/revisione del documento per il superamento delle stesse.

I rappresentanti di Edison evidenziano di aver appositamente trasmesso con un'unica nota sia la revisione dell'analisi di rischio sia la "nota sui collaudi" all'ordine del giorno, in quanto tematiche strettamente collegate. Ricordano, infatti, di aver rielaborato l'analisi di rischio sulla base di tutte le indicazioni formulate dagli Enti nel corso dei mesi e, pertanto, di aver ritenuto di proporre il collaudo al termine della rimozione dei rifiuti, nonché per la verifica dell'efficacia del trattamento (tramite desorbimento termico) dei terreni contaminati, mediante confronto con le CSR calcolate con la suddetta analisi di rischio. Procedono, quindi, illustrando i contenuti della "*nota tecnica relativa al collaudo dei terreni*": ricordano le fasi della procedura prevista dall'art. 239 del TUA, che l'area è già stata caratterizzata più volte (nel 2010, nel 2014 e nel 2017), nonché le criticità tecnico/operative, e anche temporali, che una nuova caratterizzazione del fondo degli scavi di rimozione dei rifiuti comporterebbe.

L'ing. Santilli chiede, quindi, ai rappresentanti degli Enti e Istituti tecnici presenti di esporre il proprio parere/le proprie considerazioni sulla proposta di Edison all'ordine del giorno.

Il rappresentante di ISPRA ricorda che, in merito al collaudo della rimozione dei rifiuti, già nel parere ISPRA di aprile 2018, allegato al decreto ministeriale n.403/STA del 06.08.2018 quale parte

integrante e sostanziale, ISPRA ha sottolineato di non ritenere adeguato un collaudo visivo/topografico e ha richiesto di effettuare il confronto con le CSR derivanti dall'Analisi di rischio sito-specifica; ritiene, pertanto, che la modalità di collaudo proposta da Edison sia condivisibile avendo recepito tale indicazione/prescrizione. Ricorda, inoltre, che già nel corso del tavolo tecnico tenutosi presso gli Uffici di ISPRA il 17 gennaio u.s. è stata richiesta e discussa la possibilità di effettuare/adattare una cantierizzazione diversa da quella prevista nel progetto, prevedendo fasi e moduli, in particolare per l'area sud. Ribadisce, pertanto, che la proposta avanzata da Edison, che prevede di procedere a scavi per fasi, suddividendo l'area in moduli, in modo da consentire, ad es, lo scavo in alcuni moduli in attesa della validazione di altri, sia condivisibile.

L'ing. Santilli chiede, quindi, al rappresentante di ISPRA se intenda trasmettere un formale parere al riguardo o se, invece, intenda formalizzare il proprio parere all'interno del resoconto dell'odierna riunione.

Il rappresentante di ISPRA ritiene di formalizzare il proprio parere nel resoconto dell'odierna riunione.

L'ing. Santilli assicura, quindi, che il resoconto dell'odierna riunione verrà fatto circolare/trasmesso ai partecipanti al tavolo al fine di eventuali perfezionamenti e per la condivisione finale.

La rappresentante di ARTA Abruzzo ricorda di aver chiesto che i sondaggi venissero prolungati all'interno dei terreni naturali sottostanti ai rifiuti per 1 m, rispetto ai 50 cm previsti da Edison; però l'aver previsto l'effettuazione di un campionamento per maglie (7 celle, circa 42 maglie) rende, comunque, accettabile la proposta di Edison. Evidenzia, inoltre, che Edison non ha specificato le modalità con cui verranno effettuati i campionamenti dei collaudi e, al fine di ottimizzare le risorse per la bonifica, suggerisce di prevedere uno schema di questo tipo: prelevare per ogni maglia 10 incrementi e unire 4 maglie, per cui si otterrebbe 1 campione composto derivante da circa 40 incrementi; in questo modo si avrebbe un numero limitato di campioni da analizzare (10 o 15 campioni circa), che però sarebbero rappresentativi dell'intera superficie del sito, e si andrebbe ad ottimizzare anche l'attività di controllo da parte degli Enti preposti. In campo, inoltre, potrebbero essere effettuate anche valutazioni speditive mediante strumentazioni portatili (es. tipo XRF, PID,...), se l'Azienda concorda, in modo da effettuare già uno screening durante il prelievo delle aliquote.

Viceversa, se si decide di fare un lavoro di maggior dettaglio, si può effettuare mediante campionamenti a grandi maglie, però il numero dei campioni da analizzare salirebbe a oltre 40.

Ricorda, infine, che oltre a questi controlli sui collaudi, vi sono anche gli altri controlli, richiesti nei diversi tavoli tecnici, in merito ai monitoraggi di aria, particolato, COV,.. Al riguardo, ARTA ritiene sarebbe opportuno definire già un elenco di Cr_{aria} , e di aver già preso contatti con INAIL, anche in merito alla possibilità di recuperare in parte le tabelle già predisposte per la Società Chimica Bussi, atteso che alcuni parametri da monitorare sono gli stessi, e di ricorrere, per altri parametri, alle Linee Guida di INAIL e/o al D.Lgs. n.155/2010; in questo modo, sottolinea, si uniforma la procedura nel SIN. Rappresenta che questi aspetti saranno formalizzati all'interno del parere che sarà reso sul monitoraggio dell'aria (particolato, COV).

L'ing. Santilli e altri partecipanti al tavolo sottolineano che la richiesta di ARTA di approfondire i sondaggi fino ad 1 m (e non 50 cm) nei terreni sottostanti ai rifiuti, non risulta contenuta nei pareri ARTA trasmessi, né formalizzata in alcuna sede, e che il piano di rimozione rifiuti approvato con il citato decreto ministeriale prevede la quota di approfondimento di 50 cm nei terreni sottostanti ai rifiuti.

Chiede, inoltre, anche ad ARTA se intenda formalizzare il parere sulla proposta di Edison sulle modalità di collaudo all'odg o se intenda formalizzarlo all'interno del resoconto dell'odierna riunione.

La rappresentante di ARTA Abruzzo ritiene di sintetizzare il parere in merito alla proposta di Edison all'odg per l'inserimento nel resoconto dell'odierna riunione: ritiene condivisibile la proposta di campionamento del fondo scavo con confronto con le CSR derivanti dall'analisi di rischio sito specifica, ma sottolinea che deve essere definita la modalità di campionamento del fondo scavo e chiede che venga effettuata mediante il prelievo di campioni compositi rappresentativi ognuno di 4 maglie, da ognuna delle quali vengano prelevati 10 incrementi (ogni campione sarà composto da circa 40 incrementi).

L'ing. Santilli ribadisce che il resoconto dell'odierna riunione verrà fatto circolare/trasmesso ai partecipanti al tavolo al fine di eventuali perfezionamenti e per la condivisione finale.

Inoltre, per ragioni di omogeneità procedurale rispetto agli altri SIN e per non "appesantire" la tematica in discussione all'odierno tavolo, evidenzia che la definizione nel dettaglio del piano di campionamento deve essere rimandata ad un tavolo fra l'Azienda e l'ARPA.

L'odierno tavolo deve stabilire se la proposta di collaudo avanzata da Edison – cioè effettuazione di campionamenti del fondo scavo e confronto con le CSR che dovranno essere approvate, derivanti dall'analisi di rischio attualmente in fase di istruttoria – sia accettabile/condivisibile o meno. Il dettaglio delle modalità di campionamento, cioè la modalità di formazione dei campioni compositi e l'eventuale strategia per un affinamento di ulteriori campionamenti successivi, potrà essere stabilito sulla base di un dialogo fra l'Azienda e gli Enti tecnici di controllo.

Chiede, quindi all'ASL di Pescara, quale Ente tecnico, di esprimersi sulla proposta di Edison.

La rappresentante di ASL Pescara raffigura di essere competente per gli aspetti sanitari e che, pertanto, per quanto riguarda le modalità di collaudo degli interventi di rimozione dei rifiuti e di bonifica dei terreni, aspetti tipicamente ambientali, di ritenere condivisibile il parere della competente ARPA. Assicura che in merito al monitoraggio e ai controlli della matrice "aria ambiente" continuerà a fornire il proprio contributo di competenza.

L'ing. Santilli chiede, poi, agli Enti territoriali (Regione, Provincia, Comune) presenti di esprimersi in merito alla proposta di Edison all'odg.

Il rappresentante della Regione Abruzzo rappresenta di non avere osservazioni sulle modalità di collaudo proposte per la zona sud dell'area Tre Monti, e di condividere, quindi, la proposta di effettuare il collaudo, al termine della rimozione dei rifiuti, mediante il campionamento del fondo scavo. Chiede, invece, chiarimenti ad ARTA e ISPRA su come si intenda procedere nella zona nord della Tre Monti, in cui sono previsti interventi di desorbimento termico e di rimozione dei rifiuti.

L'ing. Santilli suggerisce di "concludere il giro" dei pareri sulla proposta di collaudo all'odg, immediatamente applicabile alla zona sud in cui è prevista da subito la rimozione dei rifiuti, e di rimandare i chiarimenti sulla zona nord, in cui è previsto un trattamento dei terreni contaminati prima di effettuare la rimozione dei rifiuti, ad una fase successiva della riunione.

Il rappresentante della Polizia Provinciale di Pescara rappresenta di non avere osservazioni e di rimettersi alle prescrizioni indicate da ARTA Abruzzo e da ISPRA.

Il Sindaco del Comune di Bussi chiede se ARTA fosse presente alla riunione effettuata presso gli Uffici di ISPRA il 17 gennaio u.s. e, qualora lo fosse, se in quell'occasione abbia formulato le indicazioni/prescrizioni oggi espresse sulle modalità di collaudo e campionamento dei terreni.

La rappresentante di ARTA Abruzzo ricorda di aver partecipato alla suddetta riunione presso ISPRA e sottolinea che il tema all'ordine del giorno erano le modalità di revisione dell'analisi di rischio sito-specifica, e non le modalità di collaudo dei terreni al termine degli interventi di rimozione dei rifiuti e di trattamento/bonifica dei terreni.

L'ing. Santilli, al fine di riepilogare la situazione, chiarisce che in data 17 gennaio 2019 si è tenuta una riunione fra Enti tecnici (ISPRA, INAIL e ARTA Abruzzo) e Società (Edison) nel corso della quale sono stati discussi i dettagli tecnici per la revisione dell'analisi di rischio sito-specifica.

Successivamente, con nota del 7 febbraio 2019, Edison ha trasmesso:

- sia il documento di revisione dell'analisi di rischio - che potenzialmente recepisce le indicazioni fornite dagli Enti nel corso della suddetta riunione del 17 gennaio 2019. Per l'esame del suddetto il documento con nota della DG STA del 15 febbraio 2019 è stata indetta una Conferenza di Servizi istruttoria e a breve si conosceranno gli esiti dell'istruttoria:
 - qualora la CdS istruttoria abbia esito positivo: al fine dell'approvazione definitiva dell'analisi di rischio e delle relative Concentrazioni Soglia di Rischio (CSR) calcolate, dovrà essere indetta una Conferenza di Servizi decisoria ed emesso un decreto ministeriale (nei termini temporali previsti dalla norma);
 - qualora la CdS istruttoria abbia esito negativo, cioè gli Enti formulino prescrizioni tali da costituire motivi ostativi all'approvazione dell'analisi di rischio e delle relative CSR, si potrà convocare un tavolo tecnico per l'esame delle prescrizioni e fornire elementi utili all'Azienda per la integrazione e/o revisione del documento per il superamento delle criticità (in termini temporali, dipenderà dalla disponibilità sia dell'Azienda sia degli Enti);
- sia la nota tecnica con proposta di collaudo all'odg dell'odierna riunione - che prevede il collaudo del fondo degli scavi di rimozione dei rifiuti e di bonifica sui terreni, mediante campionamento e analisi dei terreni e confronto dei risultati con le Concentrazioni Soglia di Rischio (CSR) derivanti dalla suddetta analisi di rischio sito-specifica revisionata.

Sottolinea, quindi, l'evidente collegamento/conseguenzialità dei due argomenti sopra elencati, che sono stati trattati in tavoli tecnici separati.

I rappresentanti di Edison evidenziano che la proposta di collaudo presentata - mediante campionamento e confronto con le CSR derivanti dall'analisi di rischio - sarebbe rimasta una proposta teorica, "campata in aria", se contemporaneamente non fosse stata depositata l'analisi di rischio sito-specifica revisionata sulla base di tutte le prescrizioni formulate dagli Enti nel corso dei mesi (dai pareri di aprile 2018 in poi, fino alle indicazioni fornite nel corso della riunione del 17 gennaio 2019). Per questo motivo hanno ritenuto di trasmettere entrambi i documenti con la stessa nota.

L'ing. Santilli chiede, infine, al Sindaco del Comune di Bolognano se abbia osservazioni da esprimere dal momento che - sebbene il Comune di Bolognano non sia direttamente territorialmente interessato, in quanto la nota tecnica all'odg è relativa specificatamente agli interventi previsti nell'area Tre Monti sita nel Comune di Bussi sul Tirino - le medesime modalità di collaudo potrebbero essere proposte anche per l'area ex Montecatini sita in località Piano d'Orta, per la quale analogamente è stata approvata la rimozione dei rifiuti, ma non è stata approvata l'analisi di rischio sito-specifica, di cui è stata richiesta una revisione [cfr decreto ministeriale n. 404/STA del 06.08.2018]. Per completezza, ricorda che la revisione dell'analisi di rischio relativa all'area ex

Montecatini sita in loc. Piano d'Orta, nel Comune di Bolognano, trasmessa da Edison a dicembre 2018 è stata ritenuta non approvabile dalla Conferenza di Servizi istruttoria indetta dalla DG STA con nota di gennaio 2019, sulla base dei pareri espressi da ISPRA e ARTA Abruzzo, e che Edison con nota del 28 febbraio 2019 ha comunicato che invierà nel più breve tempo possibile un nuovo documento che recepirà le prescrizioni formulate dagli Enti.

Il Sindaco del Comune di Bolognano rappresenta di condividere quanto discusso.

In conclusione, l'ing. Santilli rappresenta che, se non vi sono altre osservazioni da esprimere, sentiti i pareri espressi da tutti gli Enti/Istituti tecnici e Amministrazioni partecipanti all'odierno tavolo, la strategia di collaudo proposta da Edison all'ordine del giorno - collaudo di fondo scavo mediante confronto con le CSR derivanti da analisi di rischio sito-specifica approvata - è ritenuta condivisibile.

Ribadisce, quindi, che la bozza del resoconto dell'odierna riunione verrà fatta circolare tra gli Enti per eventuali perfezionamenti dei pareri espressi e, successivamente, verrà formalmente trasmesso alla Edison per il recepimento con un rimando a una fase di interlocuzione con gli Enti di controllo per la strategia di campionamento (definizione della maglia, dei campioni compositi, etc).

Chiede ai partecipanti al tavolo se vi siano ulteriori osservazioni e/o richieste al riguardo del tema trattato.

I partecipanti al tavolo rappresentano che non ve ne sono.

L'ing. Santilli propone, quindi, di passare all'argomento sollevato dalla Regione Abruzzo, che ha chiesto chiarimenti in merito alle attività previste nella zona nord della Tre Monti, in cui sono previsti il trattamento dei terreni contaminati mediante desorbimento termico e la rimozione dei rifiuti.

I partecipanti al tavolo concordano.

L'ing. Santilli ricorda che gli interventi da attuare/previsti nella zona nord della Tre Monti sono stati oggetto sia di tavoli tecnici (31.10.2017), sia di Conferenze di Servizi (CdS istruttoria del 19.12.2017 e CdS decisoria indetta con nota del 01.02.2018, sospesa e poi riavviata con nota del 20.03.2018) propedeutiche all'emanazione del decreto ministeriale direttoriale n. 403/STA del 06.08.2018 di approvazione parziale, con prescrizioni, del Progetto trasmesso da Edison (con nota del 31 gennaio 2018, e integrato con documentazione trasmessa con nota del 16 marzo 2018, a seguito delle richieste avanzate dagli Enti tecnici).

Ricorda che con il suddetto decreto è stata autorizzata la rimozione dei rifiuti – attuabile immediatamente nella zona sud – e l'esecuzione di una “prova pilota/1° modulo di bonifica” mediante desorbimento termico nei terreni contaminati della zona nord, con il mantenimento dello strato di rifiuti posto al di sopra dei terreni contaminati, per lo specifico motivo che questo strato di rifiuti costituisce, unitamente al *capping* realizzato dall'ex Commissario, un presidio di contenimento dei gas/vapori che vengono prodotti dal trattamento con desorbimento termico. La tecnologia consiste, infatti, nel scaldare ad alte temperature i terreni contaminati che, quindi, rilasciano i contaminanti in fase gassosa e nel recuperare/aspirare in determinate postazioni i volatili che vengono prodotti/sprigionati. E' stata approvata questa proposta di “test pilota/1° modulo di bonifica” e sulla base degli esiti della stessa si potrà procedere come segue:

- qualora positivi (trattamento efficace): con l'applicazione *full scale* (all'intera zona nord caratterizzata dalla presenza dello strato di terreni contaminati) del desorbimento termico;
- qualora negativi (trattamento non efficace): si dovrà procedere con la rimozione dei rifiuti e l'applicazione di interventi/tecnologie diversi nei terreni contaminati sottostanti ai rifiuti.

I rappresentanti di Edison ricordano che il Progetto di bonifica presentato prevedeva l'applicazione del desorbimento termico in un 1° modulo quale “test pilota”, prevedendone esito positivo e successiva applicazione a “scala intera” nell’area della zona nord caratterizzata dalla presenza dello strato di limi contaminati; sottolineano che, successivamente all’applicazione a scala intera della suddetta tecnologia, il Progetto prevedeva la rimozione dei rifiuti. Con il decreto n. 403/STA del 06.08.2018 è stata approvata la sola applicazione del “1° modulo di bonifica/test pilota” con la prescrizione/richiesta di porre in opera sistemi di contenimento laterale temporanei funzionali al trattamento termico, concordando le relative modalità operative con ISPRA e ARTA Abruzzo. A tal proposito ricordano di aver trasmesso il documento “*Affinamento elementi progettuali primo modulo di bonifica (test pilota)*” con nota del 20 dicembre 2018 e di essere in attesa di eventuali osservazioni da parte degli Enti.

A tal proposito l’ing. Santilli comunica che, in relazione al suddetto documento di “affinamento progettuale del test pilota”, è in corso di protocollazione da parte della DG STA la nota di trasmissione dei pareri espressi da parte di ARTA Abruzzo (parere del 27 febbraio u.s.) e di ISPRA (parere del 28 febbraio u.s.) con la richiesta di recepimento delle indicazioni in esso contenute. Esibisce, inoltre, copia della suddetta nota in corso di trasmissione.

Il Sindaco del Comune di Bussi chiede agli Enti tecnici di sintetizzare i contenuti dei pareri espressi.

Il rappresentante di ISPRA sintetizza il parere trasmesso:

- in primis, rileva una criticità di carattere amministrativo, ma con ricadute in campo gestionale/operativo, collegata all’inquadramento dell’intervento quale “studio pilota” non disgiunto, ma collegato al progetto di bonifica. Al riguardo ricorda che la Conferenza di Servizi del 19.12.2017 aveva richiesto l’esecuzione di un “test pilota” svincolato dal procedimento e da avviarsi con l’autorizzazione degli Enti locali ai sensi dell’art. 242, comma 8, i cui esiti avrebbero dovuto servire per la successiva fase di progettazione. Successivamente, invece, il decreto n. 403/STA del 06.08.2018 autorizza l’esecuzione dello “studio pilota” quale “1° modulo della bonifica”. Questo comporta una problematica o meglio la necessità di definire le modalità di valutazione dei risultati dello “studio pilota/1° modulo”. Il collaudo proposto da Edison (cioè mediante l’esecuzione di 1 sondaggio), potrebbe non essere adeguato a verificare effettivamente l’efficacia/efficienza della tecnologia sperimentata, anche in senso conservativo, dal momento che potrebbe dare risultati negativi e vanificare la sperimentazione, mentre invece un collaudo basato su più campionamenti potrebbe, statisticamente, essere più realistico sull’effettivo rendimento della tecnologia; si suggerisce quindi di effettuare un collaudo dello studio pilota con verifiche più approfondite rispetto a quelle tipiche di un collaudo di bonifica in modo da avere un quadro chiaro e completo della “bontà” della tecnologia proposta e della estendibilità alle rimanenti aree da trattare;
- il parere contiene, poi, osservazioni tecniche e richieste di informazioni in merito ad alcuni aspetti prettamente tecnici, che forse, in questa sede, non ha senso approfondire, ma è sufficiente sintetizzare/elencare:
 - in merito al “dewatering”, ovvero alle modalità di abbassamento della falda nell’area interessata dal 1° modulo;
 - in merito alla tenuta alla temperature elevate dei giunti del confinamento proposti dalla Società;
 - in merito al raggio di influenza degli elettrodi;
 - in merito al design, alle caratteristiche dei pozzi di estrazione.

Il rappresentante di ISPRA rappresenta, infine, la propria disponibilità a confrontarsi con Edison, una volta ricevuto ufficialmente il parere, per concordare le modalità con cui proseguire.

In merito all’approvazione del “test pilota” come “1° modulo di bonifica”, l’ing. Santilli ricorda che effettivamente la Conferenza di Servizi del 19.12.2017 aveva richiesto l’esecuzione di un “test

pilota”, da autorizzarsi in sede locale, disgiunto dal procedimento, ma che, poiché il Progetto di bonifica poi trasmesso da Edison conteneva il test sperimentale, come 1° modulo di bonifica, a seguito di approfondimenti interni alla Direzione Generale, l’autorizzazione è stata ricompresa all’interno del decreto ministeriale direttoriale sia con l’obiettivo di assicurare maggior celerità al procedimento (il reperimento dell’autorizzazione in sede regionale avrebbe dilatato i tempi), sia perché, qualora il modulo pilota producesse i risultati attesi, di fatto produrrebbe come effetto la bonifica dell’area.

Ritiene, inoltre, condivisibili le richieste del rappresentante di ISPRA in merito alla necessità di infittire i campionamenti per collaudare l’efficacia/efficienza della tecnologia applicata, di avere maggiori dati/risultati da valutare e una maggiore significatività dal punto di vista statistico per valutare il rendimento della tecnologia.

I rappresentanti di Edison assicurano che le richieste di intensificazione dei campionamenti saranno valutate e accolte assieme ai tecnici progettisti dell’intervento. Evidenziano che, comunque, nel documento presentato sono stati previsti una serie di monitoraggi volti a verificare sia l’andamento delle temperature sia quello dell’estrazione dei contaminanti, sia in corso d’opera sia al termine degli interventi, per registrare l’effettiva reazione del suolo alla tecnologia rispetto a quella preventivata. Ritengono che al termine dell’intervento si potrà infittire la maglia per avere più dati condivisibili con gli Enti. Assicurano che gli aspetti che caratterizzano un test pilota sono tutti contenuti nella proposta di modulo di bonifica presentata: vi è un modello previsionale che verrà verificato sulla base dei dati di monitoraggio.

Il rappresentante della Regione Abruzzo ricorda che i colleghi della Regione già precedentemente si erano espressi in merito alla possibilità di rimozione dei rifiuti, al di là dei trattamenti che sono stati proposti e autorizzati con il decreto ministeriale, e ribadisce che la rimozione dei rifiuti rimane la posizione/soluzione richiesta dalla Regione. Ritiene che, più e prima che di bonifica, si debba trattare di rimozione dei rifiuti.

L’ing. Santilli conferma che, nel rispetto della normativa vigente, i rifiuti devono essere rimossi in tutto il sito; tuttavia, a causa delle differenze geologiche del substrato, che è diverso fra le due aree - sud e nord, la rimozione dei rifiuti è prevista in fasi temporali distinte:

- nell’area sud – nella quale, al di sotto dei rifiuti abbancati, sono presenti depositi fluviali costituiti da ghiaie e sabbie e, pertanto, la contaminazione dovuta a composti clorurati rilasciata dai rifiuti è in gran parte migrata, lisciviata nel tempo – è prevista direttamente, in 1^a fase, la rimozione dei rifiuti e di 50 cm di terreni sottostanti agli stessi e il successivo collaudo del fondo scavo;
- nell’area nord – nella quale, al di sotto dei rifiuti abbancati, è presente uno strato a bassa permeabilità costituito da limi argillosi e torbosi (depositi palustri) caratterizzato da elevate concentrazioni di composti alifatici clorurati, sia in fase adsorbita (impregnati nelle torbe) sia disciolta, rilasciati nel tempo dai rifiuti sovrastanti – si provvederà prima a eseguire la bonifica del suolo sottostante i rifiuti, subordinata al successo del test pilota per la verifica l’efficacia ed efficienza del desorbimento termico, e successivamente (in 2^a fase) si procederà alla rimozione dei rifiuti sovrastanti. Infatti, i rifiuti, che dopo anni di permanenza *in situ* hanno rilasciato molti contaminanti ai terreni sottostanti, come confermato dalle indagini effettuate, insieme al *capping* superficiale realizzato dal Commissario, costituiscono un “presidio” funzionale all’esecuzione della sperimentazione del desorbimento. Se si volesse rimuovere i rifiuti prima della bonifica, occorrerebbe rimuovere prima il *capping*, poi i rifiuti e quindi realizzare un nuovo *capping*: tutto ciò costituirebbe un aggravio in termini di costi e, soprattutto, di tempo.

Tale questione è stata discussa, sia tecnicamente sia giuridicamente, nel corso dei tavoli tecnici (31.10.2017) e delle Conferenze di Servizi (istruttoria del 19.12.2017 e decisoria indetta con note del 01.02.2018) e approvata da tutti gli Enti presenti.

Ricorda, ancora, che l'art. 1 comma 3 del citato decreto n.403/STA del 06.08.2018 prevede che *“nel caso in cui dagli esiti della prova di cui all’“Applicazione di primo modulo di bonifica (progetto pilota)” non dovesse essere confermata l’applicabilità della tecnologia di bonifica proposta, si dovrà procedere immediatamente alla rimozione dei rifiuti anche nell’Area Nord. Qualora gli esiti della prova dovessero invece confermare l’applicabilità della tecnologia di bonifica proposta, la rimozione dei rifiuti dell’Area Nord potrà essere completata al termine dell’intervento di bonifica”*.

Ribadisce, per chiarezza, che tutti i rifiuti saranno rimossi.

Il Sindaco di Bussi ringrazia l'ing. Santilli per il chiarimento e spiega che questo servirà a fugare i sospetti che a livello locale alcuni avanzano ovvero che la bonifica si fermerebbe solo al desorbimento termico senza successiva rimozione dei rifiuti.

Il rappresentante di ISPRA, a vantaggio del rappresentante della Regione, ribadisce che, pur comprendendo le preoccupazioni della popolazione circa la “discarica” Tremonti, al momento il grosso problema non è tanto la presenza dei rifiuti, che in cinquanta anni hanno avuto il tempo di rilasciare i contaminanti, ma è la contaminazione che si è trasferita verticalmente nei terreni sottostanti più fini, argillosi e torbosi, che funzionano come una “spugna” che ha assorbito la contaminazione e continua a rilasciare i contaminanti. I rifiuti andranno tolti perché lo impone la normativa, ma è la bonifica dei terreni che costituisce il principale obiettivo da raggiungere.

L'ing. Santilli chiede, infine, ai rappresentanti di Edison quali siano le tempistiche previste per l'avvio della rimozione dei rifiuti nell'area sud, in cui la rimozione è prevista direttamente in 1^a fase, ed è stata autorizzata ad agosto 2018 con il citato decreto n.403/STA (e avendo ormai l'analisi di rischio in fase finale di istruttoria a cui seguirà la Conferenza di servizi decisoria).

Il rappresentante di Edison, ricordando che si tratta della rimozione di ingenti quantitativi di rifiuti, evidenzia la necessità sia di effettuare attività propedeutiche alla progettazione esecutiva dell'intervento, sia di appaltare i lavori.

Ricorda che anche per il desorbimento termico devono essere chieste e ottenute le autorizzazioni locali, una volta avuti i pareri, per gli scarichi degli effluenti gassosi e liquidi per l'impianto di trattamento del modulo.

Per entrambe le attività, una volta ottenuti i pareri, saranno avviate tutte le attività di monitoraggio atmosferico e delle polveri che prevedono delle campagne *ante-operam*.

L'ing. Santilli sottolinea che, però, per l'esecuzione delle campagne *ante-operam* non necessitano ulteriori pareri, dal momento che i pareri formulati dagli Enti sui piani di monitoraggio dell'aria e della falda sono già stati trasmessi a Edison con note di febbraio 2019, ai fini del recepimento in fase operativa [cfr per l'aria nota prot. n. 3063/STA del 18.02.2019 e per la falda nota prot. n. . 3063/STA del 18.02.2019].

I rappresentanti di Edison ricordano di aver ricevuto il parere di INAIL, sentiti ASL e ARTA, relativo al monitoraggio dell'aria, delle polveri, che riporta, al primo punto, la necessità di un monitoraggio dei componenti volatili.

Ricordano che il tema dei volatili è trattato nel documento relativo al 1° modulo di bonifica relativo all'area nord, quindi l'Azienda aspetta di avere il parere su quest'ultimo documento per le eventuali osservazioni relative al monitoraggio. Per l'area sud, in cui è prevista direttamente la rimozione

rifiuti, l'Azienda manderà una proposta per realizzare il test di aspirazione dei vapori dalla rete di drenaggio del *capping*, come fase preliminare alla rimozione del *capping* stesso.

Poiché per le attività previste in quest'ultima area non è necessario attendere pareri, l'ing. Santilli ribadisce la richiesta di avviare le attività di rimozione rifiuti, comprese quelle propedeutiche, e richiede la tempistica prevista dall'Azienda. Le osservazioni sul monitoraggio *ante-operam* (posizionamento centraline, autorizzazioni ecc..), infatti, sono state già fornite all'Azienda nel corso dell'incontro del 14 dicembre u.s. e formalizzate nel parere INAIL "congiunto" ad ASL e ARTA.

I rappresentanti di Edison confermano che potranno immediatamente avviare la richiesta per gli allacci elettrici e trasmetteranno la predetta proposta di test per il dimensionamento della rete di drenaggio vapori.

La rappresentante di ARTA ritiene opportuno che il dettaglio sul numero di campionatori e quali andare ad utilizzare, il loro posizionamento ecc.. venga puntualizzato in un documento specifico che l'Azienda vorrà predisporre e nel quale si raccolgano e descrivano tutte le attività legate alla qualità dell'aria e alle eventuali migrazioni nel sottosuolo. Tale documento risulterà utile anche per gli Enti preposti al controllo in campo. Sottolinea, inoltre, che per il controllo del desorbimento termico ARTA ha richiesto anche delle sonde *soil gas*, anche all'esterno del sito. Ricorda che è già stato chiesto all'Azienda un documento revisionato sulla base delle indicazioni/prescrizioni contenute nel parere di INAIL, sentiti ASL e ARTA, con la richiesta di concordare i dettagli con gli Enti (cfr sopracitata nota MATTM prot. n. 3063/STA del 18.02.2019) e che è stata fatta anche una riunione locale con l'Azienda per discutere gli argomenti.

L'ing. Santilli sottolinea l'importanza di quanto richiesto da ARTA, con particolare riferimento all'area in cui si effettuerà la prova sul desorbimento termico, e potrà essere oggetto dell'interlocuzione tra Enti di controllo e Azienda per le strategie di campionamento per i collaudi. Per l'altra area, quella a sud, dove non è previsto il desorbimento, l'ing. Santilli chiede conferma che non vi siano altri motivi ostativi all'avvio delle operazioni, per le quali l'Azienda effettuerà le necessarie comunicazioni agli Enti preposti al fine di garantire la presenza e il controllo.

La rappresentante di ARTA, in video conferenza, ribadisce le prescrizioni formulate con particolare riferimento alla realizzazione di una rete perimetrale di monitoraggio del *soil gas* all'intorno di tutta la discarica, alla valutazione di polveri e solventi sia in ambienti outdoor che indoor.

L'ing. Santilli sottolinea, e ARTA conferma, che le predette prescrizioni sono state già formalizzate all'Azienda.

Il Sindaco di Bussi dichiara di essere contrario alle video conferenze, in quanto il mezzo di comunicazione non permette di assumere delle decisioni: alla specifica domanda, posta più volte dal rappresentante del MATTM, circa le tempistiche per l'immediato avvio delle attività di rimozione rifiuti non ritiene, infatti, che sia stata data una chiara risposta, a causa della difficoltà di interlocuzione e di comprensione dovuta al mezzo.

L'Azienda conferma che in precedenza ARTA aveva già espresso, tra le prescrizioni, la necessità di formalizzare un documento complessivo per la matrice aria e propone di presentare un **documento riepilogativo di tutte le tipologie di monitoraggio richieste nei tavoli con le relative modalità** e nel frattempo, per la parte di monitoraggio polveri, che prevede campagne *ante-operam*, di avviare le attività per poter installare le centraline.

Al fine di non dover innescare una nuova richiesta di pareri sul documento che Edison presenterà, per guadagnare tempo, l'ing. Santilli propone agli Enti tecnici di valutare detto documento

riepilogativo nell'ambito di una riunione tecnica con l'Azienda, formalizzando le valutazioni e prescrizioni nel verbale della stessa riunione. **Al fine della convocazione della riunione tecnica, che potrà eventualmente tenersi anche in Abruzzo, l'Azienda dovrà trasmettere la documentazione entro al massimo una decina di giorni dalla data odierna.**

Le altre attività propedeutiche dovranno essere invece avviate immediatamente.

Il Sindaco di Bussi propone come sede per l'incontro, per evitare la video conferenza e trovandosi in posizione intermedia, il Comune di Bussi.

Il dott. Gerardini conferma la disponibilità a partecipare al tavolo tecnico da parte della Regione Abruzzo con la struttura tecnica regionale e accoglie positivamente la proposta del Sindaco di Bussi circa la sede.

I partecipanti concordano nel fissare la data dell'incontro per il 4 o 5 aprile p.v., con preferenza per il 5 espressa da parte di Edison. La data definitiva sarà fissata cercando di contemperare le esigenze di tutti i partecipanti.

In conclusione i partecipanti concordano che Edison avvierà immediatamente le attività propedeutiche alla rimozione dei rifiuti nell'area meridionale e trasmetterà entro 10 giorni un documento riepilogativo di tutte le tipologie di monitoraggio richieste nei tavoli con le relative modalità. Il documento sarà valutato direttamente in una riunione tecnica che si terrà entro il 5 aprile p.v., e che potrà tenersi presso una sala messa a disposizione presso il Comune di Bussi, e il cui verbale riporterà tutte le osservazioni e prescrizioni che gli Enti tecnici dovranno fornire.

Chiede, infine, la parola il dott. Gerardini della Regione Abruzzo che, tra le varie ed eventuali, informa che nell'ambito dell'istruttoria che la Regione sta effettuando al fine di formulare una nuova richiesta di **ridefinizione del perimetro del SIN** nell'area del Comune di Bolognano, sono stati comunicati recentemente nuovi dati da parte di ARTA e ulteriori esiti di accertamenti, relativi ad aree esterne alla proposta di perimetrazione precedentemente comunicata dalla Regione, sono attesi nei prossimi giorni. Pertanto, la Regione ritiene di dover al momento richiedere di sospendere la valutazione di proposta di revisione già presentata e si impegna a proporre una nuova richiesta. La Regione, infatti, ritiene più corretto tenere conto delle nuove evidenze già nella proposta prossima. La Regione formalizzerà la suddetta richiesta.

L'ing. Santilli conferma che anche il MATTM ha ricevuto dati ARTA relativi ad aree esterne al SIN. La nuova richiesta di ridefinizione del perimetro del SIN dovrà essere approvata con una Delibera di Giunta; nelle more ritiene opportuno che la Regione formalizzi la richiesta di chiusura del procedimento avviato sulla base della precedente proposta di ripermimetrazione relativa all'area del Comune di Bolognano.

Il dott. Gerardini, in relazione all'invito del MATTM al Sindaco di Bolognano ad emettere Ordinanza nei confronti di Moligean per la rimozione dei cumuli di rifiuti, evidenzia che, nell'ambito di un approfondimento regionale circa la disponibilità dei fondi a valere sull'AdP del SIN di Bussi appositamente destinati agli interventi in sostituzione e in danno, è emerso che l'origine storica dei cumuli è diversa da quella che sin ora è stata ipotizzata nella responsabilità della Moligean ed è stata anche acquisita la documentazione fotografica delle attività che sono state svolte nel sito dai Carabinieri forestali di Pescara e da una Ditta incaricata delle indagini per conto della Procura. I verbali di dette riunioni tecniche, tenutesi il 18.02.2019 e il 25.02.2019 presso la Regione Abruzzo, con annessa documentazione fotografica, sono stati inviati al Ministero e a tutti gli enti competenti con nota regionale prot. n.68949/19 del 26.02.2019, anche per meglio valutare le

iniziative da intraprendere. Anticipa, inoltre, che la Moligean ha già proposto ricorso relativamente all'Ordinanza.

L'ing. Santilli dichiara che, una volta presa visione del verbale che la Regione trasmetterà, saranno fatte le opportune valutazioni. Ricorda, infine, che per le aree esterne al SIN nelle quali sia stata accertata la presenza di contaminazione, il MATTM non ha competenza per la richiesta dell'adozione di misure di prevenzione e messa in sicurezza, che resta in capo agli Enti territoriali.

In merito alle misure di prevenzione il dott. Gerardini rassicura il Sindaco di Bolognano circa la volontà della Regione di individuare le relative risorse eventualmente valutando la disponibilità di quelle stanziare nell'AdP per il SIN di Bussi.

In merito l'Ing. Santilli precisa che i fondi del citato AdP potrebbero essere non disponibili per le aree esterne al SIN, ma si rimette alle valutazioni della competente Divisione I della DG STA (Divisione I "Programmazione e monitoraggio degli interventi, bilancio, controllo interno e attività di supporto").

Null'altro essendovi da aggiungere, la riunione si conclude alle ore 17.10.

Sintesi contenuti “nota tecnica relativa al collaudo dei terreni”:

per procedere all’avvio delle attività di rimozione rifiuti in area sud e del primo modulo di desorbimento termico in area nord, Edison ritiene indispensabile l’approvazione dell’AdR e degli obiettivi di bonifica sito specifici (CSR).

Edison sottolinea che il piano di rimozione dei rifiuti prevede un intervento unitario ancorché articolato in 2 fasi successive:

- zona sud: rimozione dei rifiuti subordinata solo al completamento progettazione esecutiva e appalto lavori;
- zona nord: rimozione dei rifiuti subordinata termine intervento desorbimento termico *full scale*.

Criticità prescrizione decreto per la zona nord : rinvia l’esecuzione dell’AdR e della definizione degli obiettivi di bonifica dei terreni, introduce indeterminatezza nella valutazione del desorbimento termico, sia 1° modulo/Pilota sia *full scale*.

Se prescrizione riferita solo a zona Sud (“*come chiarito dal MATTM durante TT del 14.12.2018*”), comporta comunque criticità giuridiche e operative:

➤ **motivo di ordine giuridico/amministrativo:**

- art. 239 chiede caratterizzazione terreni a valle di rimozione rifiuti e subordina avvio procedura 242/252; ma nel caso in esame la procedura è già avviata e la caratterizzazione terreni sottostanti rifiuti è già stata effettuata.

Il piano di rimozione dei rifiuti approvato con decreto 403/STA del 06.08.2018 prevede già rimozione di uno spessore di 50 cm su tutta l’area di discarica indipendentemente dallo stato di qualità, a garanzia della completa asportazione di tutto il volume di rifiuto. Ulteriori interventi localizzati potranno essere previsti qualora dalla revisione dell’analisi di rischio scaturiscano CSR < inferiori alle concentrazioni rilevate in fase di caratterizzazione.

➤ **motivi di ordine operativo (operatività del cantiere):**

- piano rimozione dei rifiuti approvato prevede di condurre scavi per strisce perpendicolari alla dimensione maggiore della discarica, al fine di limitare l’estensione del fronte scavo, privilegiando scavi in profondità, anziché di sbancamento di ampie superfici.
- scostamento significativo: prescrizione presuppone che l’intera superficie di fondo scavo dell’area sud/centrale sia portata a giorno, per l’attività di campionamento, e che rimanga scoperta in attesa dell’esito delle analisi chimiche (sia del laboratorio di parte sia del laboratorio ARTA), dell’esecuzione dell’AdR e della approvazione degli obiettivi di bonifica CSR. Solo a questo punto si potrà rivalutare lo stato di contaminazione del fondo scavo e procedere, se necessario, alla progettazione di specifici interventi di bonifica che, a loro volta, dovranno essere approvati prima di poter essere eseguiti. Solo al termine degli interventi di bonifica si potrà infine procedere al ripristino morfologico previsto dal piano di rimozione approvato.
- 1° problematica: vicinanza fiume Pescara, la cui sponda idrografica sinistra coincide col confine sud della discarica: appare necessario minimizzare il tempo in cui il fondo scavo rimarrà aperto - sebbene lo studio idraulico condotto dall’ex Commissario nel 2010 ha accertato che il massimo livello di piena attesa con tempo di ritorno 100 anni si trova sotto piano di appoggio dei rifiuti e sebbene sia in corso di valutazione l’implementazione di ulteriori opere di difesa spondale lungo il confine sud della discarica nei tratti in cui sono mancanti – le indagini integrative eseguite nel 2014 e 2017, hanno mostrato come, in alcuni casi, il confronto fra le quote di fondo scavo del piano di rimozione approvato e le altezze idriche di piena del citato studio, calcolate secondo modelli probabilistici, il franco di sicurezza sia dell’ordine di alcune decine di cm.
- 2° problematica: gestione acque meteoriche nell’ambito del cantiere: il piano di rimozione approvato prevede che in caso di eventi meteorologici avversi gli scavi siano protetti da geomembrane per impedire il dilavamento dei fronti scavo e agevolare il convogliamento delle acque di ruscellamento verso la rete di raccolta perimetrale esistente. La modalità di scavo per strisce successive succitata è tale da minimizzare il volume di acque da aggettare e avviare a smaltimento in impianti autorizzati. Viceversa l’esposizione di ampie superfici di fondo scavo, per un tempo non determinabile ma superiore ad 1 anno, determinerebbe la necessità gestire rilevanti volumetrie di acqua, tali da rendere insostenibile lo smaltimento in impianti autorizzati e richiedere l’installazione di un impianto di trattamento on site dedicato.

Edison propone pertanto di far seguire la rimozione dei rifiuti, comprensiva dell’asportazione di strato 50

cm di terreni naturali sottostanti, dal collaudo del fondo scavo mediante prelievo di campioni in contraddittorio con ARTA. Tali esiti saranno confrontati con le CSR dell'AdR revisionata a seguito del TT del 17.01.2019 presso ISPRA.

Nel corso del suddetto TT è stata condivisa con ISPRA e ARTA l'opportunità di rivedere la cantierizzazione in modo da procedere a scavi per fasi, suddividendo l'area in moduli, in modo da consentire, ad es, lo scavo in alcuni moduli in attesa della validazione di altri. Tale modalità è allineata con quella di scavo a strisce successive del piano approvato.

Edison comunica che ARTA inoltre ha evidenziato la possibilità di avvalersi dei laboratori di altre ARPA per ottimizzare i tempi delle validazioni (entro 30 gg). Se ciò confermato, le operazioni di **scavo, collaudo e riempimento** di più **lotti paralleli** potranno procedere con continuità riducendo i tempi.

Alla luce di quanto sopra esposto, per procedere all'avvio delle attività di rimozione rifiuti in area sud e del primo modulo di desorbimento termico in area nord, Edison ritiene indispensabile l'approvazione degli obiettivi di bonifica sito specifici (CSR).